

«Qui tagli mai visti» E il Nardella metropolitano attaccò Roma

«Finalmente nessuno più dirà che Firenze viene aiutata. La Città metropolitana di Firenze ha il taglio più grande di tutta Italia. Stiamo parlando del 23% del bilancio. È un taglio come mai si è visto nella storia degli enti locali ed è un taglio molto difficile da sostenere, che ci porterà a mettere le mani sulla pressione fiscale a livello metropolitano e territoriale». Il sindaco Dario Nardella, poi, affonda il colpo definendo «insopportabili» i tagli del governo. Un riflessione articolata, senza nominare però il suo predecessore Matteo Renzi, che adesso siede sulla poltrona del «tagliatore» dopo aver lasciato quella del «tagliato» proprio a Nardella. Nel vero senso della parola, per il Comune di Firenze fare i conti con circa 45 milioni in meno di finanziamento statale rappresenta una



situazione drammatica. A questi vanno poi aggiunti i 25,9 milioni in meno erogati alla Città metropolitana di Firenze, presieduta proprio da Nardella, che ricopre anche il ruolo di responsabile nazionale Anci. «Francamente — attacca Nardella — non so come riusciremo a sopportare un taglio del 23%. Qualunque azienda con un taglio al budget di un quarto non sarebbe in grado di sopravvivere». Vengono così al pettine i nodi di una riforma, quella ideata dal ministro ultrarenziano Graziano Delrio, che tanti dubbi sta sollevando. L'addio alle Province, sostituite dalle Città metropolitane, ha fatto ritrovare quest'ultime con pochi centesimi in cassa e con tanti compiti da assolvere. E ora che Delrio ha lasciato il posto da sottosegretario a Palazzo Chigi per trasferirsi al ministero delle Infrastrutture, i sindaci senza portafoglio dovranno pure trovarsi un altro interlocutore di governo. (Cla.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

